

L' IMMENSO OCEANO ATLANTICO

La scoperta de l'America XV – XVI

*Cusì uno, finché non ce s'avvezza,
Che te credi che lui ce penserebbe
Si fino a dove arriva la grannezza?*

*Ché lì mica te giova esse sapiente;
Nun giova avecce testa o ritintiva,
Cor mare, si nun ci hai immaginativa,
Te l'immagini sempre diferente.*

*Ché lì tu hai da rifrette co' la mente,
Che quello che tu vedi da la riva,
Lontano, insin che l'occhio te ci arriva,
Pare chissà che cosa, e invece è gnente.*

*Ché lì pòi camminà quanto te pare:
Più cammini e più trovi l'infinito,
Più giri e più ricaschi in arto mare.
Séguiti a camminà mijara d'ora...
Dove c'è er cèlo te pare finito,
Invece arrivi lì... comincia allora.*



L'Oceano Atlantico è il **più giovane degli oceani**, formatosi **150 milioni di anni fa**, con lo spezzarsi del supercontinente **Pangea**. Da allora è andato espandendosi, un movimento che dura ancora oggi: le Americhe si separano da Europa e Africa ad un ritmo di alcuni centimetri all'anno.

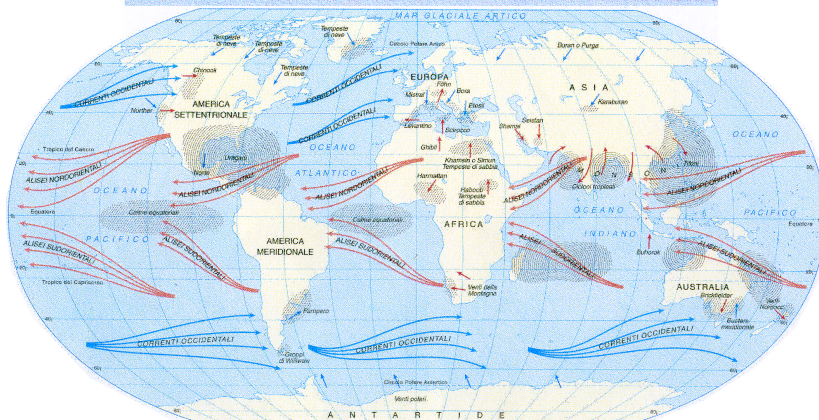
L'Atlantico copre il **20% della superficie della Terra**, secondo solo al Pacifico come grandezza.

Copre un'area di circa 82.362.000 chilometri quadrati (pari ad 8 volte quella dell'Europa).

La **profondità media** dell'Atlantico è di 3.926 metri; massima vicino a Puerto Rico (8.605).

La **larghezza** dell'Atlantico varia tra 2.848 km nel punto più stretto, tra il Brasile e la Liberia, fino a 4.830 km tra gli Stati Uniti e l'Africa settentrionale.

I VENTI E LA CIRCOLAZIONE DELL'ATMOSFERA



Per questo scelse di scendere fino alle Canarie, prima di dirigersi ad occidente; in tal modo poté sfruttare l'aliseo nord-orientale.

Il clima dell'Oceano Atlantico è influenzato dalla temperatura delle acque superficiali, dalle correnti oceaniche e dai venti che soffiano sopra le acque.

A causa della grande capacità dell'oceano di trattenere il calore, i climi marittimi sono temperati, e non presentano variazioni stagionali estreme.

Le correnti oceaniche contribuiscono al clima, trasportando acqua calda e fredda in diverse regioni.

Gli **alisei** sono venti costanti che spirano tra le cellule anticicloniche subtropicali e l'equatore. Nelle due fasce comprese tra 10°-28° N e 6°-23° S gli alisei sono costanti sia per direzione che per velocità. Nel nostro emisfero hanno direzione NE e in quello australe direzione SE.

Colombo conosceva questi venti grazie al suo lungo soggiorno a Porto Santo, una piccola isola vulcanica ad una trentina di miglia a NE dell'isola di Madera, una specie di avamposto di osservazione proteso verso l'Oceano.